



MOVIMENTO LOTTA FAME NEL MONDO

Dal 1964 perché nessuno muoia di fame o di sete. Nessuno!



INTERVISTA A ENRICO SELMI, EX COOPERANTE MLFM

Enrico Selmi collabora con MLFM da molti anni. Ha lavorato prima come cooperante, dal 1984 al 2004, e poi in Italia come Responsabile dei Progetti Estero, dal 2004 al 2014. Il suo lavoro sul campo ha consentito di comprendere appieno le esigenze e le dinamiche locali e ha giocato un ruolo significativo nell'evoluzione dei progetti di MLFM, in particolare quelli legati all'**ambito idrico**, diventati la specializzazione distintiva del Movimento nel corso degli anni. Anche dopo il pensionamento, Enrico continua a sostenere attivamente MLFM, ora come Consigliere nel Consiglio Direttivo: la sua vasta conoscenza e la sua lunga esperienza nel settore continuano a essere risorse preziose per l'organizzazione.

Cosa ti ha spinto a diventare cooperante?

Come hai iniziato a lavorare con MLFM?

La mia prima esperienza in Africa è stata una "vacanza impegnata" fatta con gli amici dell'oratorio per aiutare un amico missionario che operava in Ruanda in una missione gestita dai Padri Barnabiti. Grazie a questa "vacanza" mi sono scontrato con la realtà africana, affascinante da un lato, vista la meraviglia della natura, e sconcertante dall'altro, per la grande povertà in cui viveva la popolazione. Ci sono poi tornato nel 1982 per un'esperienza durata due anni. In questo periodo ho conosciuto i coniugi **Dante Fugazza e Franca Caglio**, allora membri del consiglio direttivo di MLFM, di ritorno da una visita ad un progetto di cooperazione in Rep. Dem. del Congo.

È stato in questa occasione che ho conosciuto MLFM e il mondo della cooperazione internazionale e quanto faceva per sostenere progetti utili alle popolazioni più povere. In questi due anni in Ruanda è nata l'idea di un progetto che potesse portare acqua a Muhura che ho poi sottoposto a MLFM nel 1985. Insieme a MLFM abbiamo presentato il progetto al Ministero degli Affari Esteri e - a finanziamento ottenuto - sono partito per il Ruanda nel 1987, dove sono rimasto sei anni per realizzare **l'acquedotto di Muhura**, il primo acquedotto di MLFM, grazie al quale abbiamo costruito 50 fontane e portato Acqua a 40.000 persone.

Di che cosa ti sei occupato nei tuoi anni da cooperante?

Mi sono occupato fondamentalmente dello studio dei bisogni, la ricerca dei finanziamenti e la realizzazione di acquedotti, della gestione economica dei progetti e della loro rendicontazione.

Quali sono state le principali sfide che hai affrontato nel tuo lavoro sul campo?

Le principali sfide sul campo in Ruanda riguardavano principalmente **la mancanza di tecnologia avanzata**, l'elemento che rende il lavoro più efficiente nei Paesi industrializzati come l'Italia. Senza macchinari e strumentazione adeguata, il tempo necessario per completare opere che in Italia richiederebbero poche settimane era spesso il doppio, se non il triplo. Una volta superato il primo impatto, però, mi sono reso conto che il grande utilizzo di manodopera sopperisce

le grandi attrezzature dei nostri cantieri e il tempo non è poi così importante, se questo si trasforma in salari che possono sostenere le famiglie degli operai del progetto.

Puoi descrivere una situazione specifica in cui hai visto un impatto positivo del tuo lavoro?

Non potrò mai dimenticare quei momenti pieni di felicità durante le prove di cantiere, quando cominciamo a pompare acqua in cima alle colline. *Appena l'acqua iniziava a sgorgare da un tubo provvisorio, scatenava una festa contagiosa: tutti iniziavano a ballare, cantare e correre a casa per prendere recipienti da riempire.*

Una volta terminati i lavori, mi portava moltissima gioia e soddisfazione vedere con i miei occhi che **le fontanelle** sparse per il territorio erano sempre affollate di persone che prendevano acqua da portare a casa, ma anche osservare **il cambiamento nel comportamento delle persone**: iniziavano a prestare maggiore attenzione all'igiene personale, i vestiti venivano lavati e ordinati, e la suora del Centro di Salute mi confermava che i casi di malattie causate dall'uso di acqua non potabile o cibi non lavati stavano diminuendo.

L'ultimo riscontro l'ho avuto parlando con dei ragazzi ruandesi nel novembre 2023, l'ultima volta che sono tornato in Ruanda: non sapevano nemmeno dove si trovassero le sorgenti d'acqua, abituati ormai ad utilizzare le nostre fontane, mentre negli anni Ottanta erano proprio i bambini e i ragazzi più giovani ad accompagnarmi per censire tutte le sorgenti del territorio, dato che ci andavano tutti i giorni per raccogliere l'acqua per le loro famiglie.

Come hai visto cambiare la situazione dell'accesso all'acqua nel corso degli anni?

Molti bambini e donne che un tempo scendevano fino al fondo valle impiegando almeno 2 ore di tempo per

prendere l'acqua, per poi usarla con il contagocce vista l'enorme fatica, ora ne possono usare nella giusta misura perché **basta fare 10 minuti per averne in abbondanza**. Inoltre, le mamme possono dedicare più tempo alla famiglia e ai campi da coltivare. Non ultimo, **i bambini non perdono più ore di scuola e di gioco**. Infine, nei Centri di Salute le malattie dovute all'utilizzo di acqua non potabile sono quasi sparite. La malnutrizione c'è ancora ma la situazione è nettamente migliorata rispetto ai miei tempi.

Quali sono i tuoi suggerimenti per chiunque voglia intraprendere il tuo stesso percorso?

Penso che oggi, a quasi cinquant'anni dall'inizio della mia esperienza, il **Servizio Civile Universale** sia il modo più adatto per avvicinarsi a questo mondo, per me ancora molto affascinante, anche se molto differente dai miei tempi, dove per iniziare bastava la buona volontà e la voglia di mettersi al servizio: oggi viene giustamente richiesta una buona preparazione e professionalità adeguate, ma ci sono anche più opportunità per ottenerle, a partire dall'Università. ●



FESTEGGIA CON NOI IL 60° COMPLEANNO DI MLFM!

Per festeggiare i suoi 60 anni di storia MLFM ha organizzato una serie di eventi e iniziative che permetteranno a chiunque voglia partecipare di vivere momenti di svago e di divertimento, ma soprattutto di conoscere da vicino le attività e i progetti che l'organizzazione sta portando avanti all'estero e in Italia.

ASSEMBLEA DEI SOCI

19 Maggio - ore 9.30

SanfereOrto, via San Fereolo 3, Lodi

INAUGURAZIONE E PORTE APERTE DELLA NUOVA SEDE

Incontri tra Giugno e Settembre (date da definire)

Via Togliatti 18, Lodi

APERITIVO IN VIGNA DI INIZIO ESTATE

22 Giugno

Casa Trianon, Strada dei Boschi, 2, zona collinare, Graffignana (LO)

L'evento si inserisce nella cornice del progetto "Casomai. Comunità Accoglienti Sempre. Opportunità Mirate All'Inclusione".



IL CALENDARIO È IN CONTINUO AGGIORNAMENTO, QUINDI TI CONSIGLIAMO DI TENERLO SOTT'OCCHIO. PUOI CONSULTARLO INQUADRANDO IL QR CODE QUI A FIANCO.

L'IMPATTO DI 60 ANNI DI PROGETTI

630

Bambine/i accolte/i a Casa Ek'Abana dal 2002

26

Acquedotti

480

Persone accolte a Casa Trianon

68.600

Studenti sensibilizzati grazie all'educazione alla cittadinanza globale

128

Progetti

1.932.000

Beneficiari

LA NOSTRA STORIA: 60 ANNI DI PROGETTI INSIEME



1964

Arnaldo Moretti, Antonio Allegrì e Angelo Cambiè si uniscono con determinazione per affrontare una delle sfide più urgenti del loro tempo: la fame dilagante nelle regioni più bisognose del mondo. Con passione e impegno, radunano intorno a loro un gruppo di individui animati dalla stessa missione. Da questo desiderio di cambiamento nasce il Movimento per la Lotta contro la Fame nel Mondo.



1965

Avviene la prima realizzazione: Lodi Farm a Khammam in India, una fattoria dotata di bestiame, di macchine agricole e di pompe per l'irrigazione.



1971

I primi passi in Africa: a Birva in Rep. Dem del Congo costruiamo il centro di Salute "Ville de Lodi", un centro di stoccaggio di cereali per la produzione di farina e la fattoria "Mulume Munene" per la produzione di carne, latte e formaggi.



1982

Entriamo a far parte della rete FOCSIV e nel 1983 otteniamo l'idoneità per operare in qualità di Organizzazione Non Governativa.



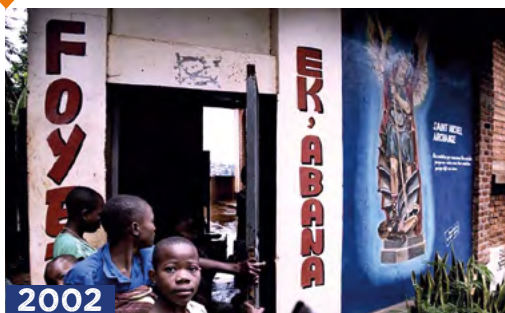
1987

Inizia la nostra lunga storia in Ruanda con la costruzione dell'acquedotto di Muhura.



1994

Siamo presenti durante i drammatici mesi della guerra civile in Ruanda in cui i nostri acquedotti continuano a funzionare e permettono che non venga meno un bene prezioso come l'acqua. Dopo 30 anni, siamo ancora a fianco del popolo ruandese con progetti di sviluppo.



2002

Grazie al carisma di Suor Natalina Isella viene fondata Casa Ek'Abana in Rep. Dem. del Congo, centro di accoglienza per bambine abbandonate e accusate di stregoneria che MLFM sostiene sin dalla sua nascita. Nel 2008 Natalina Isella viene insignita del premio "Donna dell'anno".



2011

In Ruanda nascono il Centro di Salute di Muyanza e l'Orfanotrofo "San Giuseppe", poi trasformato nella Scuola Materna e Primaria Madre della Divina Provvidenza - Nonna Amelia.



2015

Apriamo il Centro di Accoglienza Straordinario Casa Trianon a Graffignana.



2017

Grazie al progetto "SanfereOrto. Rigenerazione di una prospettiva" e alla collaborazione di diverse realtà del territorio che condividono idee e competenze nasce SanfereOrto, un orto sociale nel quartiere di San Fereolo a Lodi.



2019

Iniziamo il più grande progetto idrico in Ruanda: "Il Sistema di Acquedotti di Gatsibo" che permette di portare acqua pulita a 51.800 persone.



2022

Parte il progetto finanziato da AICS: "L'acquedotto di Kageyo" in Ruanda che permetterà a più di 8.000 persone di avere accesso all'acqua potabile.